



MEDIOBANCA

MEDIOBANCA

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO € 430.752.106
SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO
CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00714490158
ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI AL N. 10631.0.
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA S.P.A.

Documento di Registrazione relativo all'esercizio al 30 giugno 2014

Redatto ai sensi della Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e
dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione Europea del 29 aprile 2004
recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71 CE

Emittente

MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 17 ottobre 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 82076/14 del 16 ottobre 2014.

Il Documento di Registrazione ha validità per 12 mesi dalla data di approvazione ed è disponibile sul sito www.mediobanca.it e presso la sede di Mediobanca in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 - Milano.

Ai fini di una informativa completa sulla banca e sulle relative offerte e/o quotazioni di strumenti finanziari il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto o Prospetto di Base (con le eventuali Condizioni Definitive) e alla Nota di Sintesi relativi ad ogni singola offerta e/o quotazione nonché agli eventuali Supplementi e Avvisi Integrativi e alla documentazione inclusa mediante riferimento come modificata e integrata.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del capitolo intitolato "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, di volta in volta approvate, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente ed ai tipi di strumenti finanziari rilevanti.

L'adempimento della pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.



MEDIOBANCA

Avvertenza

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al suo gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una dettagliata indicazione dei fattori di rischio relativi all'Emittente si veda il Capitolo III ("Fattori di Rischio") del presente Documento di Registrazione.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sui rischi connessi al deterioramento della qualità del credito e sui rischi connessi al *Comprehensive Assessment* (Capitolo III, Paragrafo 3.2.3 del presente Documento di Registrazione).

Mediobanca rientra tra i tredici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire dal 4 novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al "Comprehensive Assessment" (comprensivo dell'Asset Quality Review), condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

In via generale, non si può escludere che risultati del Comprehensive Assessment e l'esito dell'Asset Quality Review e degli stress test, condotti dalla BCE in collaborazione con l'EBA e la Banca d'Italia, possano comportare per i soggetti sottoposti a verifica interventi di patrimonializzazione.

I risultati delle verifiche dovrebbero essere resi noti e pubblicati, come per tutto il sistema, il 26 ottobre 2014; allo stato non è programmato alcun intervento di patrimonializzazione da parte dell'Emittente.



Indice

1	Informazioni relative alle persone responsabili	5
1.1.	Persone responsabili	5
1.2.	Dichiarazione di responsabilità	5
2	Revisori legali dei conti	6
2.1.	Società di revisione e revisori responsabili della revisione	6
2.2.	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione	6
3	Fattori di rischio	7
3.1.	Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca	7
3.1.1.	Rischio di mercato	7
3.1.2.	Rischio di concorrenzialità del mercato	8
3.1.3.	Rischio di liquidità dell'Emittente	8
3.1.4.	Rischio di credito	8
3.1.5.	Rischio operativo	9
3.1.6.	Procedimenti giudiziari e arbitrali in corso	9
3.2.	Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano	9
3.2.1.	Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria	9
3.2.2.	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie	10
3.2.3.	Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset Quality Review)	11
3.3.	Informazioni finanziarie selezionate	13
3.3.1.	Informazioni relative agli esercizi passati	13
3.3.2.	Credit Spread	19
4	Informazioni sull'Emittente	20
4.1.	Storia ed evoluzione dell'Emittente	20
4.1.1.	Denominazione	20
4.1.2.	Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione	20
4.1.3.	Data di costituzione e durata dell'Emittente	20
4.1.4.	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	20
4.1.5.	Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	20
4.1.6.	Verifica Ispettiva della Banca d'Italia	20
5	Panoramica delle attività	21
5.1.	Principali Attività	21
5.1.1.	Attività del Gruppo Mediobanca	21
5.1.2.	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	25
5.1.3.	Principali mercati	26
5.1.4.	La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	26
6	Struttura organizzativa	27
6.1.	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all'Emittente	27
6.2.	Società controllate e principali società partecipate	28
7	Informazioni sulle tendenze previste	30
7.1.	Informazione sulle tendenze recenti	30
7.2.	Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	30
8	Previsioni o stime degli utili	31
9	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	32
9.1.	Informazioni concernenti gli organi sociali	32
9.2.	Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	35
10	Principali azionisti	36
10.1.	Informazioni relative agli assetti proprietari	36
10.2.	Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.	36



11	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	37
11.1.	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	37
11.2.	Bilanci	37
11.3.	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	38
11.3.1.	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	38
11.3.2.	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	38
11.3.3.	Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione	38
11.4.	Data delle ultime informazioni finanziarie	38
11.5.	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	38
11.6.	Procedimenti giudiziari e arbitrali	38
11.7.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	40
12	Contratti importanti	41
13	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	42
14	Documenti accessibili al pubblico	44



MEDIOBANCA

1 Informazioni relative alle persone responsabili

1.1. Persone responsabili

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito anche “Mediobanca”, l’“Emittente” o la “Società”), con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1, è responsabile delle informazioni fornite nel presente Documento di Registrazione

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.



2 Revisori legali dei conti

2.1. Società di revisione e revisori responsabili della revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede a Milano, Via Monte Rosa 91, ha assoggettato a revisione il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014 (si veda successivo pgf. 11.3.1), nonché il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2013 (si veda successivo pgf. 11.3.1). Il bilancio civilistico di Mediobanca al 30 giugno 2014 sarà approvato nell'ambito della prossima Assemblea fissata per il 28 ottobre 2014.

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione

Si segnala che non vi sono alla data del Documento di Registrazione informazioni circa eventuali dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico della società di revisione e dei revisori responsabili della revisione.



MEDIOBANCA

3 Fattori di rischio

Valore del Credit Spread

Il valore di Credit Spread (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso *mid swap*) è pari a 77 bps (si veda successivo pgf. 3.3.2). Si invitano dunque gli investitori a considerare tale indicatore al fine di un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente. Si segnala che valori più elevati del Credit Spread, sono generalmente associati ad una percezione di maggiore rischiosità da parte del mercato.

* * *

3.1. Rischi riferibili all'Emittente e al Gruppo Mediobanca

3.1.1. Rischio di mercato

I profitti e le attività dell'Emittente sono stati condizionati in passato, e potrebbero esserlo in futuro, da diversi fattori a carattere globale fra cui: condizioni politiche, economiche e di mercato, disponibilità e costo del capitale, livello e volatilità del prezzo dei titoli azionari ed obbligazionari, del prezzo delle materie prime e dei tassi di interesse, valore delle valute e di altri indici di mercato, innovazioni e avvenimenti nel campo della tecnologia, disponibilità e costo del credito, inflazione; percezione e grado di fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari.

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le sensitivity (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il Value-at-Risk, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

I risultati dell'Emittente sono influenzati anche dalla situazione economica e finanziaria e sono altresì, soggetti a fluttuazioni dovute a fattori di varia natura che l'Emittente non può controllare né prevedere. Tra questi si evidenziano l'estrema volatilità che i mercati dei capitali e del credito stanno subendo di recente, sia in Italia sia all'estero, nonché le forti variazioni nell'andamento di prodotti azionari e obbligazionari e la scarsa liquidità dei mercati domestici ed internazionali. Sulle fluttuazioni influiscono anche i ridotti livelli dell'attività di mercato di tutto il mondo, i quali hanno tra l'altro riflessi sulla portata, il numero e i tempi dei mandati nel settore dell'*investment banking*, sulle attività di brokeraggio e sulle commissioni di intermediazione.

L'Emittente è quindi esposto, fisiologicamente, a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al 30 giugno 2014 la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 28,7%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,9% e i Titoli Sovrani Germania il 2,2%.



MEDIOBANCA

3.1.2. Rischio di concorrenzialità del mercato

L'Emittente affronta un'intensa concorrenza, soprattutto sul mercato italiano, di altre aziende che operano nel settore dei servizi finanziari, settore fortemente competitivo sul mercato interno, dove si concentra maggiormente l'attività dell'Emittente. L'Emittente è, anche, in concorrenza con banche commerciali, banche di investimento e altre aziende, sia italiane sia estere, che operano in Italia e tale circostanza potrebbe influire sulla sua competitività.

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

3.1.3. Rischio di liquidità dell'Emittente

Nel caso in cui l'estrema volatilità sperimentata dai mercati domestici ed internazionali nei mesi recenti dovesse continuare anche in futuro, la liquidità dell'Emittente potrebbe esserne condizionata.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità.

3.1.4. Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al pgf. 3.3 "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato. Il gruppo si è dotato di tutte le procedure di presidio delle posizioni creditizie volte a prevenire il deterioramento del merito di credito attraverso un costante monitoraggio delle posizioni ed in particolare ad un rigoroso processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare facendo ricorso a tutti gli strumenti di recupero soprattutto nell'area retail.



MEDIOBANCA

In particolare con riferimento ai dati di bilancio consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2014 si registra un peggioramento rispetto ai dati dell'anno precedente degli indicatori di rischiosità creditizia con conseguente deterioramento del profilo di rischio di credito per l'Emittente. Ciò è riconducibile principalmente agli effetti della prolungata complessa congiuntura, che a livello di sistema bancario si riflette negativamente sulla qualità del credito erogato.

3.1.5. Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Il gruppo ha posto in essere una serie di comportamenti volti a mitigare questi rischi, in particolare nell'ambito della formalizzazione dei processi aziendali sono stati individuati le fonti di rischio di maggior rilevanza e i relativi presidi di controllo, si è attivata una procedura di "disaster recovery", viene costantemente monitorato l'accesso ai sistemi informatici ed infine sono stati stipulati contratti assicurativi a tutela dei dipendenti, degli assets di maggior valore e a copertura della gestione del contante.

3.1.6. Procedimenti giudiziari e arbitrati in corso

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate.

Al pgf. 11.6 "Procedimenti giudiziari e arbitrati" a mero titolo informativo sono comunque riportati i principali contenziosi fiscali e legali in essere.

Il Bilancio al 30 giugno 2014 riporta un "Fondo per rischi ed oneri" pari ad € 150 mln, a copertura, tra l'altro, di rischi non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti o finanziamenti che possano comportare oneri futuri.

3.2. Rischi riferibili al settore in cui l'Emittente e il Gruppo Mediobanca operano

3.2.1. Rischi sistemici connessi con la crisi economico/finanziaria

Si precisa che la capacità reddituale e la stabilità del sistema finanziario in cui l'Emittente opera possono essere influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del/i Paese/i in cui l'Emittente opera, inclusa la sua/loro affidabilità creditizia, nonché dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'Area Euro nel suo complesso.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.



MEDIOBANCA

Il perdurare di condizioni economiche avverse, o una ripresa più lenta in Italia o nei Paesi in cui l'Emittente principalmente opera, comparata ad altri Paesi dell'Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo sull'attività, sui risultati operativi o sulle condizioni finanziarie di Mediobanca.

3.2.2. Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad una articolata regolamentazione di matrice europea e nazionale ed in particolare alla vigilanza da parte della Banca d'Italia e della Consob. La normativa applicabile alle banche, cui il l'Emittente è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e solidità delle stesse, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, l'Emittente e le società bancarie del gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico/quotato, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla



MEDIOBANCA

istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o “BRRD”, o “Direttiva”), che s’inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l’introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). Pertanto, con l’applicazione dello strumento del “bail-in”, i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l’utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere recepita a livello nazionale entro il 31 dicembre 2014 ed entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini.

Sebbene l’Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

3.2.3. Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell’Asset Quality Review)

In data 16 maggio 2013, l’EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi sulle maggiori banche europee, con l’obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa.

Inoltre, in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *Comprehensive Assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L’esercizio, che ha avuto inizio nel mese di novembre 2013 con la fase di “data collection”, avrà una durata di circa dodici mesi e coinvolgerà i tredici maggiori istituti di credito italiani, tra cui Mediobanca.

Il Comprehensive Assessment ha tre obiettivi principali: (i) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), (ii) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (iii) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall’attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili).



MEDIOBANCA

La valutazione, in particolare, si compone di tre elementi: (i) un'analisi dei rischi ai fini di vigilanza (c.d. *supervisory risk assessment*), allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali cui il Gruppo è esposto inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in presenza di scenari avversi (valutata nell'arco temporale 2014-2016). Gli obiettivi dell'Asset Quality Review includono, tra l'altro: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti su esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; e (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

Sulla base dell'esercizio di Asset Quality Review e a sua integrazione, l'EBA, in stretta collaborazione con la BCE, condurrà uno stress test volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (shock) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 31 gennaio 2014, l'EBA ha pubblicato gli elementi chiave degli stress test, comunicando, altresì, che la metodologia definitiva di tali analisi sarebbe stata pubblicata nel corso del mese di aprile 2014.

Infatti, in data 29 aprile 2014, l'EBA ha pubblicato le metodologie e gli scenari macroeconomici da utilizzare per effettuare gli stress test europei 2014 che coinvolgeranno le 128 banche che, a partire dal novembre 2014, saranno direttamente vigilate dalla BCE. I dati di partenza saranno quelli relativi all'esercizio 2013, mentre l'orizzonte preso in considerazione sarà triennale (2014-16).

L'Asset Quality Review comporterà conclusivamente la rideterminazione del Common Equity Tier 1 che non dovrà essere inferiore all'8% per lo scenario Baseline e al 5,5% per lo scenario Adverse.

In via generale, non si può escludere che risultati del Comprehensive Assessment e l'esito dell'Asset Quality Review e degli stress test, condotti dalla BCE in collaborazione con l'EBA e la Banca d'Italia, possano comportare per i soggetti sottoposti a verifica interventi di patrimonializzazione.

Mediobanca rientra tra i tredici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE. I risultati delle verifiche dovrebbero essere resi noti e pubblicati, come per tutto il sistema, il 26 ottobre 2014; allo stato non è programmato alcun intervento di patrimonializzazione da parte dell'Emittente.



3.3. Informazioni finanziarie selezionate

3.3.1. Informazioni relative agli esercizi passati

Si riportano qui di seguito alcune voci di stato patrimoniale consolidato e conto economico consolidato al 30 giugno 2014 nel confronto con i medesimi dati relativi all'esercizio 2013, nonché lo schema relativo ai principali indicatori consolidati.

Tabella 1

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali

Nuove Definizioni CRR/CRD IV	Definizioni ex Basilea 2.5 (fino al 31 dicembre 2013)	30 giugno 2013 (€ mln) o %	30 giugno 2014 (€ mln) o %
Common Equity Tier 1 - CET1	Patrimonio base	6.153,2	6.506,7
Additional Tier 1 - AT1			–
Tier 2 - T2	Patrimonio supplementare	2.002,2	1.576,2
Fondi propri	Patrimonio di vigilanza	8.155,4	8.082,9
Attività ponderate per il rischio (RWA*)	Attività ponderate per il rischio (RWA*)	52.372,1	58.744,1
Common Equity Tier 1 ratio - CET1 ratio	Core Tier 1 capital ratio	11,75%	11,08%
Tier 1 ratio - T1 ratio	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,75%	11,08%
Total capital ratio	Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,57%	13,76%
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	Attività di rischio ponderate/Totale attivo	71,9%	83,4%

* Le attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Assets - RWA) sono calcolate con il metodo standardizzato per quanto riguarda i rischi di credito e di mercato e con il metodo base in riferimento ai rischi operativi.

Gli indici patrimoniali al 30 giugno 2014, calcolati secondo la nuova disciplina prudenziale (cd. CRR/CRDIV), si attestano all'11,08% per il Common Equity Tier 1 ratio e Tier 1 Ratio, a fronte di un requisito minimo rispettivamente del 7% e dell'8,5%, e al 13,76% per il Total Capital Ratio, rispetto a una soglia minima regolamentare del 10,5%; tengono conto del periodo transitorio (phase-in) e della ponderazione al 370%, in luogo della deduzione, della partecipazione in Assicurazioni Generali.

I ratios fully-phased (ossia con l'applicazione integrale delle regole CRR/CRDIV ed in particolare la possibilità di includere l'intera riserva AFS nel CET1) si incrementano al 12,50% (CET1 e T1 ratio) e al 14,70% (Total Capital Ratio).



Tabella 2

La seguente tabella contiene gli indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente, su base consolidata, posti a confronto (i) con gli stessi indicatori rilevati alla stessa data tratti dal bollettino di Banca d'Italia del novembre 2013 e (ii) con i dati di sistema al 31 dicembre 2013 tratti dal bollettino di Banca d'Italia del maggio 2014 (l'Emittente chiude annualmente i propri bilanci al 30 giugno; non è stato possibile effettuare il confronto con i dati di sistema al 30 giugno 2014 in quanto, alla data del presente documento, non ancora disponibili).

Indicatori di rischiosità creditizia

	30-giu-13 (%)	Dati di sistema al 30-giu-13 (%)	30-giu-14(%)	Dati di sistema al 31-giu-13 (%)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	1,6%	7,8%	1,3%	8,7%
Sofferenze nette/impieghi nette	0,6%	3,8%	0,7%	4,3%
Partite anomale lorde/impieghi lordi	3,6%	14,4%	5,4%	15,9%
Partite anomale nette/impieghi netti	2,1%	n.d.	2,9%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,5%	55,2%	67,1%	56,9%
Rapporto di copertura delle partite anomale	44,9%	19,9%	50,4%	41,8%
Sofferenze nette / patrimonio netto	3,8%	18,5%	3,4%	20,6%
Indice grandi rischi¹/impieghi	27,2%	n.d.	22,0%	n.d.
Costo del rischio²	1,45%		2,30%	

1) Valore ponderato

2) Il costo del rischio è ottenuto dal rapporto tra il totale delle rettifiche nette su crediti del periodo e la media degli impieghi netti alla clientela.

Le perduranti difficoltà di imprese e famiglie hanno determinato un aumento delle attività deteriorate nette del 17%, in parte connesso alle nuove classificazioni poste alla base del processo di Asset Quality Review; il tasso di copertura è stato prudenzialmente innalzato al 50% (contro il 45% del 30 giugno 2013); la voce include write off e perdite da cessioni di posizioni nel corporate per 52,3 milioni.

Le rettifiche di valore su crediti aumentano da 506,5 a 736 milioni (+45,3%) e riguardano per 231 milioni il corporate e private banking (+90,1%), per 473,2 milioni il retail e consumer (+31,4%) e per 32,8 milioni il leasing (+29,6%).

Gli indici di copertura aumentano ulteriormente per le attività deteriorate (al 50%, +6pp) e per le sofferenze (al 67%, +1pp), a seguito della crescita delle rettifiche su crediti (a €736m, +45% a/a e +180% t/t).

Al 30 giugno 2014 le esposizioni (rischio di mercato e partecipazioni inclusi) superiori al 10% del patrimonio di vigilanza riguardavano otto clienti (invariati rispetto al 30 giugno 2013) per un importo nominale in calo a 11,5 miliardi (12 miliardi al 30 giugno 2013) e ponderato di 8,9 miliardi (10,9 miliardi).



Tabella 3

Composizione dei crediti deteriorati

	30-giu-13 € mln	30-giu-14 € mln
Sofferenze	262,74	270,96
Incagli	298,84	692,21
Ristrutturati	236,80	67,32
Scaduti deteriorati	191,83	128,69
Totale deteriorati	990,21	1.159,18

Tabella 4

Principali voci di Stato Patrimoniale Consolidato

	30-giu-13 € mln	30-giu-14 € mln	Variazione 2013/2012 %
Attivo			
Crediti verso banche	8.199,70	9.323,80	13,7%
Crediti verso clientela	11.489,80	8.418,50	-26,7%
Attività finanziarie *	27.090,60	23.493,90	-13,3%
Totale attivo	72.841,30	70.464,00	-3,3%
Passivo			
Titoli in circolazione	25.856,40	22.617,70	-12,5%
Passività finanziarie **	12.702,60	11.595,30	-8,7%
Raccolta diretta (verso clientela) ***	11.874,21	11.481,57	-3,3%
Posizione interbancaria netta ****	7.511,20	6.172,00	-17,8%
Patrimonio netto	7.124,30	7.477,90	5,0%
di cui: capitale	430,60	430,70	0,0%

* *Includono le Attività Finanziarie detenute per la negoziazione, le Attività finanziarie disponibili per la vendita, le Attività finanziarie detenute sino a scadenza e i derivati di copertura*

** *Includono i debiti verso banche e i derivati di copertura*

*** *Includono i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value*

**** *Saldo netto tra debiti verso banche e crediti verso banche*



Tabella 5

Principali voci di Conto Economico Consolidato

	30-giu-13 € mln	30-giu-14 € mln	Variazione 2014/2013 %
Margine di interesse	1.066,3	1.060,9	-0,5%
Commissioni nette	308,0	334,8	8,7%
Margine di Intermediazione	1.557,7	1.819,4	16,8%
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	853,0	983,1	15,3%
Costi operativi	-676,4	-726,9	7,5%
Risultato Lordo	-22,8	501,0	n.s.
Utile Netto	-176,2	464,8	n.s.

L'esercizio chiude con utile di 464,8 milioni rispetto alla perdita di 176,2 milioni dello scorso anno: riflette un aumento dei ricavi dell'11,7% (da 1.628,4 a 1.819,4 milioni) e il contributo positivo del portafoglio titoli (211,9 milioni quale saldo tra utili da dismissioni e svalutazioni) che lo scorso anno aveva registrato una perdita di 387,5 milioni. In dettaglio i ricavi mostrano il seguente andamento:

- ◆ il margine di interesse cresce del 5,7% (da 1.028 a 1.086,9 milioni) per effetto dell'aumento del consumer (+13,4%) e del rallentamento del wholesale (-5,8%). Il primo beneficia di maggiori volumi e della tenuta della redditività; il secondo sconta il calo dello stock degli impieghi corporate e la minore marginalità degli altri attivi fruttiferi;
- ◆ le commissioni ed altri proventi salgono del 3,5% (da 409,7 a 423,9 milioni) per il positivo apporto, in particolare nell'ultimo trimestre, dell'attività di capital market;
- ◆ il risultato della tesoreria (da 200,2 a 45,1 milioni) è stato penalizzato dalla bassa volatilità dei mercati e dall'effetto prezzo sui titoli di trading connesso alla riduzione dei tassi di mercato;
- ◆ l'apporto delle partecipazioni valorizzate ad equity è di 263,5 milioni, per la buona performance di Assicurazioni Generali (261 milioni contro 16,8 milioni).

Le vendite di partecipazioni azionarie (664,1 milioni) hanno generato plusvalenze per 242,5 milioni (16,7 milioni), tra cui 67,2 milioni nell'ambito del riassetto Telco (cessione al nominale di 90 milioni del prestito soci contro azioni Telefonica successivamente cedute sul mercato), 70,9 milioni dalla vendita sul mercato di azioni Gemina/Atlantia e 42,8 milioni relativi ai Cashes Unicredit.

Le rettifiche di valore su altre attività finanziarie (30,6 milioni contro 404,2 milioni) hanno riguardato principalmente la svalutazione, prudenzialmente integrale, della partecipazione Burgo Group (18,6 milioni) ed altri impairment su azioni disponibili per la vendita (8,7 milioni) e su titoli immobilizzati (3,3 milioni).

La forte riduzione delle imposte (39,6 milioni contro 157,6 milioni), pur con un utile lordo in netto miglioramento, è connessa alla rilevante quota di reddito imponibile (plusvalenze) soggetta a tassazione ridotta (cd. PEX).

Quanto alle singole aree di attività, a partire dalla prima trimestrale del corrente esercizio, in coerenza con il piano triennale, ne è stata rivista la segmentazione in tre divisioni: Corporate and Private Banking - CIB, Retail and Consumer Banking - RCB, Principal Investing - PI (che raggruppa tutti gli investimenti azionari, collegati e disponibili per la vendita) ed il Corporate Center presso cui confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali del Gruppo.

Nel dettaglio il CIB segna un utile di 17,2 milioni, in forte calo rispetto allo scorso anno (204,7 milioni); l'utile del private banking aumenta da 41,1 a 50,7 milioni; l'RCB salda con un utile di 23,3 milioni (44,5 milioni), il PI chiude con un utile di 449,3 milioni (contro una perdita di 407,1 milioni).



dello scorso anno) per il maggior apporto delle partecipate (da -9,9 a 258,6 milioni) e per le plusvalenze di 240,2 milioni (16,7 milioni); il Corporate Center segna una perdita di 21,8 milioni (19,6 milioni) dopo ricavi per 52,9 milioni (55,4 milioni) principalmente collegati al leasing e costi per 56,4 milioni (57 milioni), di cui 25,6 milioni afferenti la Capogruppo (23,6 milioni).

Il totale attivo flette da 59,7 a 55,4 miliardi per i minori impieghi a clientela (30,6 miliardi contro 33,5 miliardi) in particolare sul segmento corporate (-3 miliardi) e la riduzione dei titoli disponibili per la vendita (8,4 miliardi contro 11,5 miliardi) a fronte di un leggero incremento degli impieghi netti di tesoreria (da 8,2 a 9,3 miliardi); specularmente, diminuisce la raccolta (45,8 miliardi contro 51,3 miliardi) in particolare quella cartolare (da 25,9 a 22,6 miliardi) ed i finanziamenti BCE (da 7,5 a 5,5 miliardi). Le masse amministrare nel private banking sono cresciute da 13,8 a 15 miliardi.

Tabella 6

Indicatori di liquidità

	30 giugno 2013 (%)	30 giugno 2014 (%)
Loan to deposit ratio ¹	65%	67%

¹ Rapporto tra i crediti verso la clientela e la somma dei depositi della clientela e delle obbligazioni emesse

Dal 30 giugno 2014 è attiva inoltre la nuova segnalazione di vigilanza relativa all'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e all'indicatore di medio/lungo termine (*Stable Funding* - SF) senza rilevare particolari criticità; al 30 giugno 2014 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 risultano superiori al limite previsto (LCR e NSFR >100%). Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- ◆ per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- ◆ per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a fronteggiare i propri impegni di pagamento, certi o prevedibili, quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare i propri attivi se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale (*market liquidity risk*).

Il Gruppo è in grado di far fronte alle uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito ma, in generale, un'eventuale evoluzione negativa del contesto economico generale, della situazione di mercato e/o del merito creditizio dell'Emittente potrebbe avere riflessi negativi sul profilo di liquidità. Nel corso dell'esercizio, l'ampio portafoglio obbligazionario ha consentito di mantenere il saldo dei deflussi netti attesi ben al di sotto della *counterbalancing capacity* in entrambi gli scenari contemplati all'interno del regolamento gestionale (normale corso degli affari e stressato), garantendo il rispetto dei limiti/soglie di sorveglianza previste.

Nella gestione della liquidità a breve, il Gruppo ha adottato metriche che preservano la sua stabilità in un orizzonte temporale di tre mesi, mantenendo nel contempo congrue riserve di liquidità rappresentate da titoli *eligible* e *marketable*. Pertanto, in considerazione del profilo di liquidità di Gruppo dovuto ad un portafoglio costituito in larga parte da titoli governativi e tenendo conto di criteri di valutazione basati sul grado di liquidabilità, alla Data del Documento di Registrazione, il Gruppo Mediobanca ritiene che né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile. Si segnala, tuttavia, che nonostante la percezione del rischio verso il sistema bancario sia rimasta elevata, sebbene di fatto il *funding liquidity risk* sia stato mitigato dagli interventi di natura pubblica, eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento



definite dalla BCE oppure modifiche dei requisiti di accesso al finanziamento stesso potrebbero incidere negativamente sull'operatività ordinaria del Gruppo. Al 30 giugno 2014 l'ammontare dei finanziamenti outstanding erogati dalla Banca Centrale Europea tramite le aste di Long Term Refinancing Operations (LTRO) sono pari a 5.5 miliardi di euro, di cui 2 miliardi in scadenza a gennaio 2015 e 3.5 miliardi in scadenza a febbraio 2015. L'ammontare delle attività non vincolate disponibili al 30 giugno 2014, che potrebbe essere utilizzato per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, è pari a 12.8 miliardi di euro.

Finanziamenti BCE	Gennaio 2015 €(mln)	Febbraio 2015 €(mln)
Long Term Refinancing Operation	2.000	3.500

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambi e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Di seguito viene riportata l'esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali, come riportato nella tabella di bilancio A.1.2.a della parte E del Bilancio consolidato al 30 giugno 2014 (pag 169) la percentuale di incidenza delle esposizioni in Titoli Governativi sull'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 28,7%, i Titoli Sovrani Italia rappresentano il 24,9% e i Titoli Sovrani Germania il 2,2%.

Tabella 7

Esposizione a titoli di debito di governi centrali/enti governativi

Portafogli/qualità	Rating	Trading Book ¹		Banking Book ²		
		Valore nominale	Book value	Valore nominale	Book value	Fair value
Italia	BBB	411.528	463.949	5.122.799	5.379.149	5.412.293
Germania	AAA	509.240	516.897	5.500	5.882	5.882
Spagna	BBB	200.000	200.679	100.000	103.144	103.144
Stati Uniti	AA+	-	-	43.930	43.956	43.956
Altri		31.164	9.773	33.418	26.442	38.885
Totale al 30/06/2014		1.151.932	1.191.298	5.305.647	5.558.573	5.604.160

I rischi di mercato vengono misurati quotidianamente mediante due indicatori: le *sensitivity* (c.d. "greche") a variazioni minime dei fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità); il *Value-at-Risk*, che rappresenta la massima perdita potenziale calcolata sulla base delle volatilità attese e delle correlazioni tra i fattori di rischio (aggiornate quotidianamente), ipotizzando un periodo di smobilizzo di un giorno lavorativo ed un livello di probabilità del 99%. Tali indicatori sono oggetto di limiti operativi a livello complessivo, di macro aree e di singole unità di business, al fine di evitare l'assunzione di rischi eccessivi e di assicurare l'allineamento con il risk appetite della banca.

In aggiunta a tali metriche, vengono elaborati indicatori ad hoc per catturare rischi di coda non misurabili dal VaR unitamente a stress test sui principali fattori di rischio per cogliere gli impatti di forti movimenti nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base delle più marcate oscillazioni storiche.

Il *Value-at-Risk* complessivo, inclusivo non solo delle posizioni di trading ma anche di quelle available for sale, ha registrato un dato medio dell'esercizio pari a 28,6 milioni, pressoché dimezzato rispetto al dato dello scorso anno (53,5 milioni). Il contributo maggiore è arrivato dal comparto azionario (17,5 milioni), caratterizzato dal trasferimento di alcune posizioni importanti al comparto AFS al fine di agevolare il processo di dismissione; l'altro più importante contributo è giunto dai tassi di interesse (15 milioni inclusivo del rischio derivante dai movimenti degli spread creditizi), per la presenza di un portafoglio titoli di oltre 5,5 miliardi. Più contenuti gli apporti di



cambi, inflazione e volatilità, che vengono comunque monitorati in dettaglio. Se si limita l'analisi al portafoglio di negoziazione, il VaR medio scende a meno di 8 milioni, di cui circa il 50% è rappresentato dal contributo della componente tassi di interesse, mentre l'apporto delle azioni si limita a 1,6 milioni.

Con riferimento all'esposizione ai tassi, la banca mostra una sensitivity positiva del margine di interesse del trading book è pari 12,8 milioni a fronte di un rialzo di 100 punti base; la presenza di un floor implicito derivante dal ridotto livello dei tassi a breve termine determina un guadagno, seppur limitato a 1,3 milioni, anche nello scenario opposto di riduzione di 100 punti base. Se si estende l'analisi al portafoglio bancario a livello di Gruppo, la situazione risulta più equilibrata: un rialzo dei tassi produce una perdita di 1,3 milioni, per la presenza di una sensitivity positiva nella Capogruppo compensata da un'esposizione negativa nelle controllate. Anche in caso di riduzione dei tassi di interesse, l'impatto sarebbe minimo (+1,2 milioni), grazie sempre alla compensazione fra Capogruppo (negativo) e controllate (positivo).

3.3.2. Credit Spread

Si riporta di seguito l'indicazione del valore del Credit Spread determinato sulla base del prezzo di negoziazione di un titolo obbligazionario emesso dalla stessa Mediobanca e precisamente:

- ◆ Bond Mediobanca 2.25% tasso fisso con scadenza 18 marzo 2019
 - ◆ ISIN: XS1046272420
 - ◆ Ammontare: 750 milioni Euro
 - ◆ Data rilevazione dello spread: 23 settembre 2014.
 - ◆ Prezzo bid: 104.53
 - ◆ Rendimento a scadenza: 1.203%
 - ◆ Spread su tasso mid swap: 77 bps
 - ◆ Sede di Negoziazione: Luxembourg, Mot, Eurotlx
 - ◆ Motivazione: bond benchmark liquido trattato su Mercati regolamentati e OTC
 - ◆ Metodologia di calcolo: differenza tra il rendimento di una obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso mid swap.



4 Informazioni sull'Emittente

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1. Denominazione

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A..

4.1.2. Estremi di iscrizione al Registro delle Imprese e luogo di registrazione

Mediobanca è iscritta al n. 00714490158 del Registro delle Imprese di Milano.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

Mediobanca è stata costituita in data 10 aprile 1946, per atto a rogito del Notaio Arturo Lovato n. 3041/52378 di Repertorio. La durata di Mediobanca è fissata sino al 30 giugno 2050.

4.1.4. Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Mediobanca è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con Sede sociale ed amministrativa in Piazzetta Enrico Cuccia, 1 - 20121 Milano, N. telefonico: +39 02 88291.

Mediobanca opera in base alla legislazione italiana; il foro competente per ogni controversia è il foro di Milano.

4.1.5. Fatti recenti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Successivamente alla data del 30 giugno 2014, non si è verificato nessun fatto sostanzialmente rilevante per la valutazione della solvibilità di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

Né Mediobanca, né qualsivoglia società del Gruppo hanno effettuato operazioni che abbiano sostanzialmente influenzato, o che ragionevolmente si preveda possano sostanzialmente influenzare, la capacità dell'Emittente di tener fede agli impegni assunti verso terzi.

4.1.6. Verifica Ispettiva della Banca d'Italia

Dal 20 aprile 2013 all'11 ottobre 2013 la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva avente per oggetto gli assetti di governo e i rischi finanziari dell'Emittente, conclusasi con l'indicazione di azioni di miglioramento della struttura di governance e di alcuni processi di gestione dei rischi. Nel febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato alcune azioni correttive da realizzare secondo un programma comunicato alla stessa Banca d'Italia. Il Collegio Sindacale, in stretto rapporto con la Funzione di Risk Management, monitora costantemente le conseguenti iniziative in corso di esecuzione da parte dell'Emittente.



5 Panoramica delle attività

5.1. Principali Attività

Le attività del Gruppo sono segmentate in tre divisioni bancarie ed un Corporate Center: il “Corporate & Private banking” (CPB) dove confluiscono le attività di wholesale banking ed il private banking (Compagnie Monégasque de Banque e Banca Esperia); il “Principal Investing” (PI) che raggruppa tutti gli investimenti azionari collegati (IAS28) e disponibili per la vendita (AFS); il “Retail & Consumer Banking” (RCB) composto dalle attività di credito al consumo (Compass) e di retail banking (CheBanca!); il “Corporate Center” (CC) dove confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali del Gruppo.

5.1.1. Attività del Gruppo Mediobanca

Mediobanca è un Gruppo Bancario attivo nel “Corporate & Private banking” (CPB) dove confluiscono le attività di wholesale banking e di private banking, nel “Principal Investing” (PI) che raggruppa gli investimenti azionari di lungo periodo e quelli di merchant banking e private equity, nel “Retail & Consumer banking” (RCB) che include le attività di credito al consumo e di retail banking ed un “Corporate Center” (CC) in cui confluiscono le altre società (incluso il leasing) e taluni costi delle funzioni centrali di Gruppo. Mediobanca ha una capitalizzazione di mercato di circa € 6,1 miliardi.

Dati bilancio consolidato al 30/06/2014

€ mln	CPB	PI	RCB	CC	Totale
Conto economico					
Margine di interesse	273,0	-	769,9	46,6	1.086,9
Margine di intermediazione	599,7	288,3	934,0	52,9	1.819,4
Risultato lordo	28,1	492,7	19,7	-34,2	501,0
Risultato netto	17,2	449,3	23,3	-21,8	464,8

Wholesale Banking

Mediobanca si propone di offrire alla clientela corporate servizi di consulenza e supporto finanziario per la crescita e lo sviluppo.

La divisione di wholesale banking include tre strutture: Corporate finance, Lending and structured finance, Capital markets.

Corporate finance

Mediobanca è leader in Italia e ha un ruolo sempre più rilevante a livello europeo - tramite le filiali di Londra, Parigi, Francoforte, Madrid e Istanbul - nella consulenza finanziaria. L’approccio è centrato sulla relazione con il cliente a cui si affianca una profonda conoscenza delle tematiche finanziarie ed una consolidata esperienza nell’execution delle operazioni. L’unità operativa è organizzata in gruppi dedicati a singole industries per consentire una più efficace specializzazione.

La finanza aziendale si articola nelle seguenti attività:

- ◆ definizione degli obiettivi strategici delle aziende e individuazione delle operazioni di finanza straordinaria che rispondono a tali obiettivi;
- ◆ operazioni di finanza straordinaria: fusioni e acquisizioni, joint venture e accordi di collaborazione, dismissioni e scissioni;



- ◆ ristrutturazioni del passivo: analisi finanziaria e degli utili delle società o dei gruppi oggetto delle ristrutturazioni; elaborazione di scenari di riequilibrio finanziario; trattative con i principali creditori;
- ◆ riorganizzazioni societarie: leveraged buy-out, management buy-out, scissioni e problematiche fiscali e successorie;
- ◆ valutazione di azienda stand-alone e ai fini della determinazione dei rapporti di concambio;
- ◆ rapporti con gli organi istituzionali: assistenza nei rapporti con le autorità di mercato in primo luogo Consob e Borsa Italiana.

Lending & structured finance

I team di Financing sono al servizio dei nostri clienti italiani ed esteri - tramite le filiali di Parigi, Francoforte, Londra, Madrid e Istanbul - per offrire:

- ◆ consulenza nella valutazione di potenziali strutture di capitale e soluzioni di finanziamento disponibili tra una vasta serie di prodotti di debito, anche considerando possibili implicazioni in tema di rating;
- ◆ strutturazione ed esecuzione di operazioni di finanziamento;
- ◆ accesso al mercato internazionale dei prestiti sindacati;
- ◆ servizi di Facility e Security Agent per operazioni di finanziamento di natura corporate e strutturate.

I principali prodotti dell'area Lending & structured finance sono:

- ◆ **corporate lending** (finanziamenti bilaterali, in club-deal, sindacati): finanziamenti corporate finalizzati a sostenere i fabbisogni finanziari dei clienti generati da investimenti o connessi alla crescita aziendale; le soluzioni finanziarie offerte sono destinate prevalentemente ad imprese di dimensioni medio-grandi, operanti sia in ambito nazionale e sia internazionale, in settori industriali e dei servizi.
- ◆ **leveraged finance** (acquisition finance, finanziamenti LBO/MBO): supporto finanziario a controparti corporate ed investitori istituzionali nell'ambito di operazioni a leva, che hanno per oggetto l'acquisizione di partecipazioni in società quotate e non; vengono sviluppate, organizzate, strutturate, sottoscritte ed eseguite una vasta gamma di operazioni finanziarie basate su strutture complesse e, per via delle dimensioni, spesso sindacate sul mercato internazionale.
- ◆ **structured finance** (project finance, infrastructure finance, real estate finance): sulla base di una solida esperienza maturata in diversi settori, vengono forniti ai clienti servizi di advisory sull'intero processo di strutturazione di operazioni a supporto di investimenti e progetti infrastrutturali o industriali, incluse strategie di offerta, selezione dei più efficienti strumenti di debito, strategie di hedging, modellistica finanziaria, strutturazione dei contratti.
- ◆ **export finance** (export credit, trade finance, untied loans, pre-export finance e finanza islamica): supporto finanziario agli esportatori di merci e servizi destinati a controparti localizzate in mercati emergenti, anche avvalendosi del supporto di organizzazioni governative che garantiscono la copertura assicurativa e/o tassi di interessi sussidiati (SIMEST, SACE o altre Export Credit Agencies europee); la strutturazione delle operazioni, spesso sindacate, procede di pari passo con servizi di consulenza sulla negoziazione con le controparti commerciali e le istituzioni finanziarie e/o sovranazionali.



Capital Markets

Mediobanca è attiva, sul mercato primario e sul secondario, nelle negoziazioni di titoli azionari e a reddito fisso, di valute estere e di prodotti derivati sul rischio di credito, di tasso d'interesse e di tasso di cambio.

Per quanto riguarda il mercato **azionario** (primario e secondario) l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **equity capital markets:** Mediobanca è leader in Italia ed ha un ruolo sempre più rilevante all'estero nella strutturazione, coordinamento ed esecuzione di operazioni di equity capital markets quali IPO, aumenti di capitale in opzione, offerte secondarie e ABO, obbligazioni convertibili equity solutions (derivati azionari per la gestione delle partecipazioni e per il management delle azioni proprie): l'unità struttura ed implementa operazioni di finanza straordinaria aventi ad oggetto partecipazioni azionarie ed azioni proprie; avvalendosi di una piattaforma di trading dedicata, il team offre ai clienti soluzioni innovative e ad elevato valore aggiunto curandone anche eventuali aspetti legali, contabili, fiscali e regolamentari;
- ◆ **equity finance** (securities lending, equity repo, collateralized financing): l'unità propone soluzioni sartoriali nell'ambito del Securities Lending, dal semplice prestito titoli per la copertura di posizioni a breve/medio termine, all'equity repo, all'upgrade e collateralised financing;
- ◆ **equity derivatives institutional marketing:** viene proposto un ventaglio di investimenti equity-linked a banche, assicurazioni, asset managers e family offices, spaziando da repliche sintetiche di semplici sottostanti a sofisticate soluzioni di protezione e incremento della redditività dei portafogli, con o senza funding;
- ◆ **MB Securities:** è la divisione equity brokerage di Mediobanca, offre un accesso globale ai mercati azionari e ricerca sul mercato italiano (oltre 100 società coperte) a cui si aggiunge un focus pan-europeo sul settore Financials (banche e assicurazioni); un team dedicato offre inoltre servizi di Corporate Broking.

Per quanto riguarda il mercato del **debito**, l'attività è ripartita sulle seguenti aree operative:

- ◆ **debt capital market :** cura l'origination, la strutturazione, l'execution e il collocamento di emissioni obbligazionarie Corporate e Financials, Covered bonds, cartolarizzazioni, soddisfacendo le esigenze di finanziamento della clientela.
- ◆ **CRAL Solutions:** l'area si occupa della strutturazione di soluzioni su tassi, credito e prodotti alternativi; si rivolge a clientela corporate, banche ed investitori istituzionali che hanno esigenza di ristrutturare portafogli, strutturare prodotti di investimento, incrementare la liquidità degli attivi e di diversificare le fonti di finanziamento. Un'attività di consulenza e strutturazione di soluzioni ad hoc su investimenti alternativi è mirata agli investitori istituzionali.
- ◆ **raccolta proprietaria:** la divisione è responsabile della strutturazione, dell'emissione e del collocamento di prodotti di debito con il cui ricavato viene finanziata l'attività dell'Istituto. La raccolta di fondi, supportata da un elevato rating, è effettuata principalmente attraverso l'emissione di titoli, sia plain vanilla che strutturati. Il collocamento di titoli agli investitori retail avviene attraverso offerte pubbliche (realizzate per il tramite della rete proprietaria di CheBanca!, per il tramite di singole reti bancarie terze - compreso quella di BancoPosta - in esclusiva o per il tramite di gruppi di banche riunite in consorzi) e con vendite dirette sul Mercato Telematico delle Obbligazioni gestito da Borsa Italiana (MOT). La domanda da parte degli investitori istituzionali viene soddisfatta attraverso offerte pubbliche di titoli sull'euromercato e collocamenti privati di prodotti personalizzati sulla base delle esigenze specifiche del sottoscrittore.



Private banking

L'offerta alla clientela comprende i servizi di private banking, affidati a: Banca Esperia e Compagnie Monégasque de Banque.

- ◆ **Banca Esperia** è stata creata nel luglio del 2000 come joint venture tra Mediobanca e Mediolanum, con l'obiettivo di diventare l'istituto italiano di riferimento nel settore del private banking. La sua offerta, rivolta a clienti con elevate disponibilità patrimoniali, comprende servizi di gestione di portafoglio, consulenza e finanziamento. Autonomia gestionale, specializzazione nel private banking, eccellenza e qualità del servizio sono i punti di forza di Banca Esperia, che attualmente gestisce patrimoni per un valore di circa € 15mld nelle filiali di Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Padova, Parma, Roma e Torino.
- ◆ **Compagnie Monégasque de Banque ("CMB")** è interamente controllata da Mediobanca. I patrimoni affidati in gestione a Compagnie Monégasque de Banque, leader nel settore del private banking nel Principato di Monaco, ammontano a circa € 7mld. La collocazione geografica, la profonda conoscenza di mercati e l'assoluta indipendenza, ne fanno un operatore di primaria importanza in grado di fornire servizi esclusivi alla propria clientela, dai finanziamenti alle gestioni patrimoniali.

Principal investing

Mediobanca investe in quote di minoranza di primarie società italiane ed estere, per lo più quotate, generalmente leader nei rispettivi settori di attività, con l'obiettivo di concorrere, anche mediante partecipazione agli organi sociali, alla crescita delle partecipate in un orizzonte temporale di medio e lungo termine. Alle società partecipate Mediobanca offre, a condizioni di mercato, l'intera gamma di servizi del gruppo (lending, corporate finance, capital markets, ecc.). In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella governance si segnalano le partecipazioni in Generali, RCS MediaGroup e Telco tra le principali dell'area Principal investing.

Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.14 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,24%	2.767
RCS Mediagroup	Editoriale - media	6,2%	40
Telco	Telefonia	7,34%	135



Consumer Credit - Compass

Mediobanca opera nel comparto del credito al consumo sin dagli anni '60 tramite la propria controllata Compass.

Compass è oggi tra i primi operatori sul mercato italiano con una quota di mercato di oltre il 11,8%.

Compass offre un'ampia gamma di prodotti (prestiti personali, prestiti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, carte di credito e finanziamenti contro cessione del quinto) e si avvale di una rete distributiva altamente diversificata composta da filiali proprie (158), accordi distributivi con partners bancari e retailers (incluso BancoPosta).

Nell'esercizio chiuso al 30 giugno 2014 Compass aveva un libro impieghi pari a € 9,9mld con un organico di 1.479 dipendenti.

Retail Banking - CheBanca!

Mediobanca è attiva nel comparto del retail banking con la controllata CheBanca! che, lanciata nel 2008, ha raggiunto una posizione distintiva sul mercato caratterizzandosi per:

- ◆ un'elevata riconoscibilità del marchio;
- ◆ una efficace ed innovativa distribuzione multicanale (web, 57 filiali proprie, telefono);
- ◆ prodotti semplici e trasparenti;
- ◆ una apprezzabile base di clientela (oltre 520 mila clienti);
- ◆ forti risultati commerciali: €13,0 miliardi di depositi, 4,4 miliardi di mutui erogati, oltre 730 mila prodotti venduti.

L'organico ammonta a 886 dipendenti.

Leasing

Mediobanca controlla direttamente il 60% del Gruppo SelmaBipiemme Leasing, essendo il residuo 40% posseduto dalla Banca Popolare di Milano. Il Gruppo è attivo nella locazione finanziaria direttamente con SelmaBipiemme Leasing e Palladio Leasing (controllata al 100%) che opera esclusivamente nell'Italia nordorientale.

Il Gruppo SelmaBipiemme Leasing si colloca tra i primi 10 operatori del settore con una quota di mercato superiore al 4%.

Il Gruppo si avvale di accordi di collaborazione commerciale con reti bancarie tra cui la Banca Popolare di Milano e la Banca Popolare di Vicenza (congiuntamente circa 1000 filiali).

Nell'esercizio 2013/2014 il Gruppo ha erogato circa € 380 milioni.

Al 30 giugno 2014 gli impieghi leasing erano pari a circa € 3,0 miliardi, l'organico era pari a 145 dipendenti, distribuiti tra la sede e 8 filiali.

5.1.2. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Conformemente a quanto indicato nell'art. 3 dello Statuto, oggetto della Società è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle forme consentite, con speciale riguardo al finanziamento a medio e lungo termine delle imprese.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, la società può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, di intermediazione, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



Fatto salvo quanto descritto al pgf. 5.1.1 che precede, non vi sono nuovi prodotti e/o servizi introdotti significativi da segnalare né è stato reso pubblico alcuno sviluppo di nuovi prodotti o servizi.

5.1.3. Principali mercati

Come già indicato al pgf. 5.1 che precede, le aree di affari del Gruppo sono attualmente segmentate in tre divisioni bancarie ed un Corporate Center:

- 1) Il “Corporate & Private Banking” (CPB) dove confluiscono le attività di private banking (che include le attività monegasche di Compagnie Monégasque de Banque) e wholesale banking, queste ultime oggetto negli ultimi anni di un processo di allargamento geografico del perimetro di attività al fine di diversificare la base di clientela e meglio supportare le esigenze della clientela stessa: nel 2004 ha preso avvio la filiale di Parigi, seguita nel 2007 da quelle di Francoforte e Madrid, nel 2008 da quella di Londra e nel 2013 da quella di Istanbul. Le attività internazionali rappresentavano, a fine giugno, poco meno del 50% dei ricavi dell’wholesale banking.
- 2) Il “Principal Investing” (PI) che raggruppa gli investimenti azionari tra cui Assicurazioni Generali, RCS MediaGroup, Telco e quelli di merchant banking e private equity;
- 3) Il “Retail & Consumer banking” (RCB) composto dalle attività di credito al consumo, di CheBanca! (retail banking); le attività retail sono interamente svolte sul mercato domestico;
- 4) Il “Corporate Center” (CC) dove confluiscono le altre società del Gruppo, incluse le società di leasing la cui operatività è prevalentemente svolta sul mercato domestico.

5.1.4. La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.



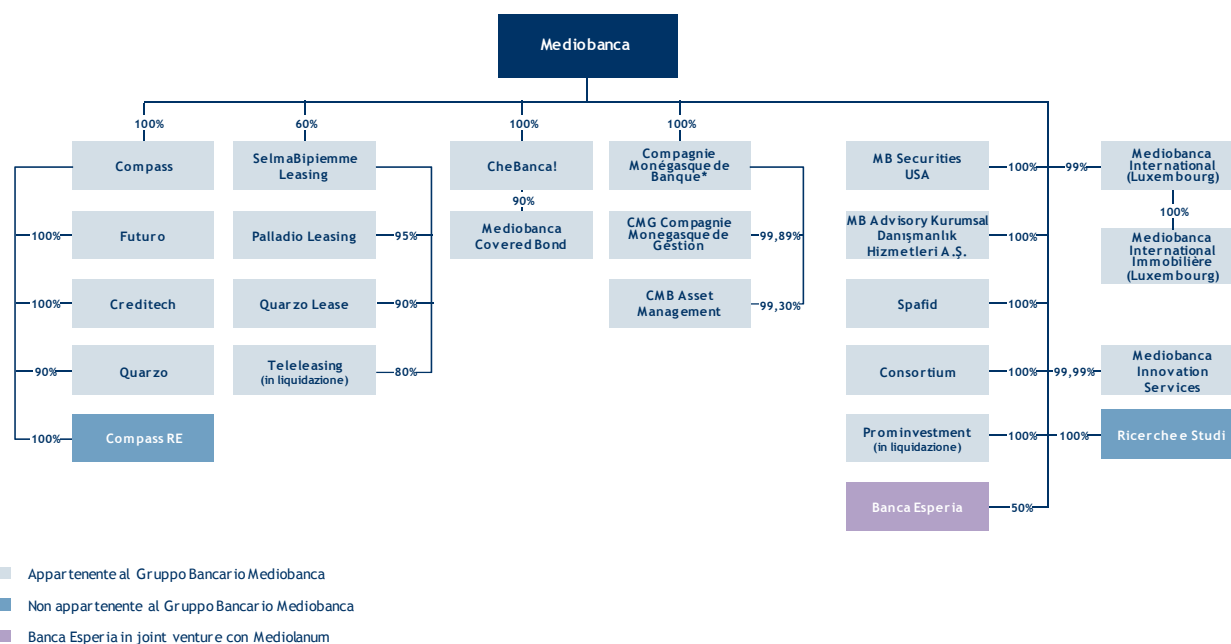
6 Struttura organizzativa

6.1. Descrizione della struttura organizzativa del gruppo facente capo all’Emittente

Gruppo Bancario Mediobanca

Il Gruppo Mediobanca è iscritto all’Albo dei Gruppi bancari presso la Banca d’Italia.

Il diagramma seguente illustra la struttura del Gruppo Mediobanca alla data del presente documento.



* Compagnie Monégasque de Banque controlla inoltre: S.M.E.F. Soc. Monégasque des Etudes Financieres (99,96%) appartenente al Gruppo Mediobanca



6.2. Società controllate e principali società partecipate

Mediobanca è la capogruppo del Gruppo Bancario Mediobanca. Nessun soggetto controlla Mediobanca ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Di seguito si riporta l'elenco delle società del Gruppo incluse nel Bilancio consolidato:

Società del gruppo			
COMPASS S.p.A.	Italia	100%	(dir)
CHEBANCA! S.p.A.	Italia	100%	(dir)
SELMABIPIEMME LEASING S.p.A.	Italia	60%	(indir)
PALLADIO LEASING S.p.A.	Italia	100% ¹	(indir)
TELELEASING S.p.A. (in liquidazione)	Italia	80%	(indir)
Compagnie Monegasque de Banque S.A.M.	Principato di Monaco	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99%	(dir)
SPAFID S.p.A.	Italia	100%	(dir)
MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Stati Uniti	100%	(dir)
COFACTOR S.p.A.	Italia	100%	(indir)
CREDITECH S.p.A.	Italia	100%	(indir)
RICERCHE E STUDI S.p.A.	Italia	100%	(dir)
Mediobanca Innovation Services S.c.p.A	Italia	99,995%	(dir)
FUTURO S.p.A.	Italia	100%	(indir)
PROMINVESTMENT S.p.A. in liquidazione	Italia	100%	(dir)
CONSORTIUM S.r.l.	Italia	100%	(dir)
QUARZO S.r.l.	Italia	90%	(indir)
MB COVERED BOND S.r.l.	Italia	90%	(indir)
QUARZO LEASE S.r.l.	Italia	90%	(indir)
C.M.B. ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Principato di Monaco	99,50%	(indir)
C.M.G. COMP. MONEG. D.G. S.A.M.	Principato di Monaco	99,89%	(indir)
S.M.E.F. SOC. MONEG. DE ET.FIN. S.A.M.	Principato di Monaco	99,96%	(indir)
JUMP S.r.l.	Italia	—	—
COMPASS RE S.A.	Lussemburgo	100%	(indir)
MB ADVISORY KURUMSAL DANISMANLIK HIZMETLERI A.S.	Turchia	100%	(dir)
MEDIOBANCA SICAV	Lussemburgo	100%	(dir)
MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIERE S.à r.l.	Lussemburgo	100%	(indir)

In considerazione dell'entità del possesso e del ruolo svolto dall'Istituto nella *governance* si segnalano i valori delle partecipazioni in Generali, RCS MediaGroup e Telco al 30 giugno 2014:

¹ Di cui il 5% azioni proprie Palladio Leasing.



Società	Settore	% del capitale	valore di libro al 30.06.14 € mln
Assicurazioni Generali	Assicurativo	13,24%	2.767
RCS Mediagroup	Editoriale - media	6,2%	40
Telco	Telefonia	7,34%	135



7 Informazioni sulle tendenze previste

7.1. Informazione sulle tendenze recenti

Successivamente alla data del 30 giugno 2014 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive di Mediobanca e del Gruppo ad essa facente capo.

7.2. Informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Mediobanca non è a conoscenza di informazioni su tendenze incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive di Mediobanca stessa per l'esercizio in corso.



MEDIOBANCA

8 Previsioni o stime degli utili

Nel Documento di Registrazione non è contenuta alcuna previsione o stima degli utili.



9 Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

9.1. Informazioni concernenti gli organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 28 ottobre 2011 per gli esercizi 2012, 2013 e 2014, come successivamente integrato il 27 ottobre 2012 ed il 28 ottobre 2013 è al 30 giugno 2014 composto da 20 componenti, di cui 13 indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma terzo del D. Lgs. 58/98 e tra questi 10 indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Consiglio di amministrazione

Composizione del Consiglio di Amministrazione (in carica fino alla data prevista per la convocazione dell'Assemblea il 28 ottobre 2014)

Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Renato Pagliaro *	Presidente ***	Milano, 20/02/1957	30/6/14	-
Dieter Rampl	Vice Presidente	Monaco, 05/09/1947	30/6/14	Membro del Supervisory Board FC Bayern Munchen Presidente del Management Board Hypo- Kulturstiftung
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente	Milano, 18/01/1948	30/6/14	Presidente e Amministratore Delegato Pirelli & C. Presidente Pirelli Tyre Consigliere Eurostazioni
Alberto Nagel*	Amministratore e Delegato ***	Milano, 07/06/1965	30/6/14	-
Francesco Saverio Vinci *	Direttore Generale ***	Milano, 10/11/1962	30/6/14	Consigliere Banca Esperia Consigliere Perseo
Tarak Ben Ammar	Consigliere	Tunisi, 12/06/1949	30/6/14	Presidente Eagle Pictures Consigliere Telecom Italia Presidente e Amministratore Delegato Quinta Communications Presidente Prima Tv Amministratore Delegato Carthago Film Chief Executive Officer (Ceo) Andromeda Tunisie S.A. Consigliere Telecom Italia
Gilberto Benetton	Consigliere	Treviso, 19/06/1941	30/6/14	Presidente Edizione Presidente Autogrill Consigliere Sintonia Consigliere Atlantia
Roberto Bertazzoni	Consigliere	Guastalla, 10/12/1942	30/6/14	Presidente e Consigliere Delegato Smeg Presidente e Amministratore Delegato Erfin - Eridano Finanziaria Presidente e Amministratore Delegato Cofiber



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
Angelo Casò *	Consigliere	Milano, 11/08/1940	30/6/14	Presidente Collegio Sindacale Benetton Group Presidente Fineldo Consigliere Tre Laghi Presidente Collegio Sindacale Edizione Presidente Collegio Sindacale Bracco Presidente Collegio Sindacale Bracco Imaging Presidente Collegio Sindacale Bic Italia Presidente Collegio Sindacale Falck Sindaco Effettivo Italmobiliare Sindaco Effettivo Padis Investimenti Sindaco Effettivo Pasidis Investimenti Sindaco Effettivo Sidis Investimenti
Maurizio Cereda *	Consigliere ***	Milano, 07/01/1964	30/6/14	Consigliere Enervit
Massimo Di Carlo *	Consigliere ***	Rovereto, 25/06/1963	30/6/14	-
Alessandro Decio	Consigliere	Milano, 10/1/66	30/6/14	Membro del Consiglio di Sorveglianza Bank Pekao Membro del Consiglio di Sorveglianza Unicredit Bank Austria Membro del Consiglio di Sorveglianza Zao Unicredit Bank
Bruno Ermolli	Consigliere	Varese, 06/03/39	30/6/14	Presidente Promos Presidente Sinergetica Consigliere Arnoldo Mondadori Editore Consigliere Mediaset Consigliere Pasticceria Bindi Consigliere S.I.P.A.
Anne Marie Idrac	Consigliere	Saint Briec, 27/07/1951	30/6/14	Consigliere Total Consigliere Bouygues Consigliere Compagnie de Saint Gobain Membro del Consiglio di Sorveglianza Vallourec
Carlo Pesenti	Consigliere	Milano, 30/03/1963	30/6/14	Direttore Generale e Consigliere Delegato Italmobiliare Consigliere e Direttore Generale Italcementi Vice Presidente Ciments Français Consigliere Finter Bank Zurich
Vanessa Laberrenne *	Consigliere	Parigi 08/01/78	30/6/14	-
Alberto Pecci	Consigliere	Pistoia 18/09/1943	30/6/14	Presidente E. Pecci & C. Presidente Pecci Filati



Nominativo	Funzione	Luogo e data di nascita	Scadenza mandato	Principali incarichi svolti dagli Amministratori al di fuori di Mediobanca
				Presidente e Consigliere Delegato Pontoglio Consigliere El.En. Presidente Tosco-Fin
Giorgio Guazzaloca	Consigliere	Bazzano (BO) 6/12/1944	30/6/14	-
Eric Strutz *	Consigliere	Mainz, 13/12/1964	30/6/14	Membro del Board of Partners Group Holding
Elisabetta Magistretti	Consigliere	Busto Arsizio, 21/07/1947	30/6/14	Consigliere Luxottica Group Consigliere Pirelli & C.

* *Membro del Comitato esecutivo.*

*** *Dirigente Mediobanca*

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza (quest'ultimo requisito applicabile limitatamente agli amministratori indipendenti) previsti per legge.

L'indirizzo di tutti i Consiglieri d'amministrazione per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Collegio sindacale

Composizione del Collegio sindacale (in carica fino alla data prevista per la convocazione dell'Assemblea il 28 ottobre 2014)

Funzione	Nominativo	Luogo e data di nascita	Scadenza del mandato	i incarichi in altre soc. quotate in mercati regolamentati italiani svolte
Presidente	Natale Freddi	Rho, 06/06/1952	30/6/14	-
Sindaco effettivo	Gabriele Villa	Milano, 18/06/1964	30/6/14	Sindaco Effettivo Salini-Impregilo
Sindaco effettivo	Maurizia Angelo Comneno	Roma, 18/06/1948	30/6/14	-
Sindaco supplente	Guido Croci	Milano, 4/03/1959	30/6/14	-
Sindaco supplente	Mario Busso	Torino, 1/03/1951	30/6/14	-

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per legge e sono iscritti nel registro dei revisori contabili.

L'indirizzo di tutti i Sindaci per quanto riguarda le funzioni esercitate è: Piazzetta E. Cuccia 1, Milano, Italia.

Direttore generale e principali dirigenti

Renato Pagliaro - Presidente, Alberto Nagel - Amministratore Delegato, Francesco Saverio Vinci - Direttore Generale, Maurizio Cereda e Massimo Di Carlo, Consiglieri e dirigenti dell'Istituto e Massimo Bertolini Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.



9.2. Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

L'Assemblea del 28 ottobre 2011 ha autorizzato ad assumere la carica, ai sensi dell'art. 2390 c.c., i consiglieri con incarichi in imprese bancarie. Il D. L. 201/11, convertito nella L. 214/11, ha introdotto all'art. 36 il divieto per gli esponenti di società bancarie, assicurative e finanziarie di ricoprire analoghi incarichi in società che operano nei medesimi settori. Annualmente il Consiglio di amministrazione valuta le posizioni dei singoli consiglieri che potrebbero essere mutate in funzione di cambiamenti di attività o dimensioni delle altre società nelle quali ricoprono cariche. A tal fine, ciascun Consigliere, anche per evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse, informerà il Consiglio di Amministrazione di eventuali mutamenti nelle cariche assunte in corso di mandato.

Mediobanca inoltre adotta la procedura prescritta dall'art. 136 TUB per deliberare le operazioni nei confronti di soggetti che svolgono funzioni di amministrazione e controllo o nei confronti delle società laddove questi siano amministratori o sindaci.

Le "operazioni con parti correlate" sono descritte alla Parte H del Bilancio chiuso al 30 giugno 2014.



10 Principali azionisti

10.1. Informazioni relative agli assetti proprietari

Soggetti che, secondo le risultanze del libro soci e di altre informazioni disponibili alla data del 30 giugno 2014, possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore al 2% del capitale sociale:

	Azionista	% sul capitale
1	Unicredit S.p.A.	8,76
2	Gruppo Bolloré	6,46
3	Gruppo Groupama	4,93
4	Gruppo Mediolanum	3,50
5	Fondazione Ca.Ris.Bo	2,95
6	Gruppo Benetton	2,16
7	Gruppo Fininvest	2,06

Alcuni Azionisti di Mediobanca che al 30 giugno 2014 rappresentano il 30,05% delle azioni della Banca hanno sottoscritto un Accordo per la partecipazione al capitale di Mediobanca che scade il 31 dicembre 2015.

Il Patto, depositato presso il Registro delle Imprese di Milano, è un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca nonché la rappresentatività degli organi di gestione a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'istituto. Per conseguire i suddetti obiettivi tali azionisti, suddivisi in tre gruppi, hanno concordemente ravvisato in un sistema di *governance* tradizionale, improntato ad una valorizzazione del *management* ed una maggior chiarezza dei ruoli dei diversi organi societari, un presidio essenziale per salvaguardare la fisionomia, la funzione e le tradizioni di indipendenza dell'Istituto e per assicurare unità d'indirizzo gestionale allo stesso.

Un estratto del Patto è disponibile sul sito dell'Emittente www.mediobanca.it.

10.2. Descrizione di eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Alla data del Documento di Registrazione, Mediobanca non è a conoscenza di accordi diretti a determinare variazioni future in ordine all'assetto proprietario di Mediobanca.



11 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell’Emittente

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 17 settembre 2014 ha approvato il bilancio consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014; l’Assemblea degli azionisti in data 28 ottobre 2014 approverà il bilancio civilistico. Si veda in particolare il pgf. 3.3 “*Informazioni finanziarie selezionate*”. Eventuali difformità tra il progetto di bilancio civilistico e il bilancio che sarà approvato dall’Assemblea saranno oggetto di apposita comunicazione al mercato, se del caso anche mediante pubblicazione di apposito supplemento al presente Documento di Registrazione.

11.2. Bilanci

I Fascicoli di bilancio civilistico e consolidato al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2014 ed i relativi allegati comprensivi della relazione di revisione della società di revisione, nonché i fascicoli delle relazioni infrannuali di Mediobanca, saranno a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicati sul sito www.mediobanca.it. I Fascicoli di bilancio consolidato al 30 giugno 2013 e al 30 giugno 2014 si considerano incorporati *by reference* al presente Documento di Registrazione, ai sensi dell’articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE (la “Direttiva Prospetti”) e dell’art. 7 comma 4 del Regolamento Emittenti Consob.

Si riporta nella seguente tabella il dettaglio delle informazioni che si intendono incorporate *by reference* al presente Documento di Registrazione:

	Stato Patrimoniale	Conto Economico	Rendiconto Finanziario	Nota Integrativa	Relazione Soc. Revisione
Fascicolo di bilancio consolidato al 30 giugno 2013	pag. 80-81	pag. 82	pag. 86-87	pag. 88-242	pag. 64-65
Fascicolo di bilancio consolidato al 30 giugno 2014	pag.66-67	pag. 68	pag. 72-73	pag. 76-243	pag. 61



11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1. Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

All'Assemblea degli Azionisti di Mediobanca del 27 ottobre 2012 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. fino all'esercizio chiuso al 30 giugno 2021 per la revisione contabile dei bilanci civilistici e consolidati, delle relazioni semestrali, per le altre attività previste dall'art. 155 del D.Lgs. 58/98 e per la sottoscrizione dei modelli Unico e 770.

Si attesta che:

- ◆ PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede in Milano, a cui è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2014, ha rilasciato, relativamente al Bilancio consolidato al 30 giugno 2014, l'apposita relazione esprimendo un giudizio senza rilievi;
- ◆ La stessa PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il bilancio civilistico e consolidato di Mediobanca al 30 giugno 2013 e Reconta Ernest & Young S.p.A., con sede in Milano, a cui era stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci civilistico e consolidato di Mediobanca per i precedenti esercizi e scritture contabili intermedie, hanno rilasciato le apposite relazioni esprimendo un giudizio senza rilievi.

11.3.2. Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione dei dati di bilancio civilistico e consolidato non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della società di revisione.

11.3.3. Dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione eventualmente non estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione

I dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione sono stati estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente sono costituite dal bilancio consolidato al 30 giugno 2014.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla chiusura del bilancio annuale al 30 giugno 2014, in data 28 ottobre 2014 al Consiglio di Amministrazione sarà altresì sottoposto il Resoconto Intermedio di gestione del Gruppo Mediobanca al 30 settembre 2014. Le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca unitamente alle relazioni della società di revisione, ove redatte, e del Gruppo Mediobanca sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato periodicamente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Si veda in particolare il pgf. 3.2 *“Informazioni finanziarie selezionate”*.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla data del presente Documento di Registrazione Mediobanca e le sue controllate consolidate non sono, o non sono state implicate, in procedimenti intentati da autorità pubbliche, controversie legali, arbitrati o procedure amministrative aventi ad oggetto richieste di risarcimento o esborsi di denaro che potrebbero determinare, o abbiano determinato nel recente passato, conseguenze di



rilievo sulla posizione finanziaria o sulla redditività del Gruppo né vi sono, per quanto a conoscenza di Mediobanca controversie, arbitrati o procedure amministrative imminenti o preannunciate. A mero titolo informativo si riportano i principali contenziosi fiscali e legali in essere:

Contenzioso fiscale

Al 30 giugno scorso il Gruppo presentava n. 29 pratiche di contenzioso per una maggiore imposta accertata di 72,6 milioni, oltre a interessi e sanzioni.

Tutte le pratiche si riferiscono a controversie con l'Amministrazione Finanziaria italiana e riguardano:

- ◆ n. 16 contestazioni su pretese operazioni inesistenti nell'ambito dell'attività di leasing, per una maggior imposta accertata di 35,7 milioni (di cui 31,8 milioni relativi ad IVA e 3,8 milioni a IRES/IRAP); di questi 24,2 milioni si riferiscono al cd. "leasing nautico", mentre il residuo riguarda leasing immobiliare e marchi;
- ◆ una contestazione sulla deducibilità da parte di Compass delle perdite da cessione pro-soluto di crediti nell'esercizio 2007/08, per una maggior imposta accertata di 30,5 milioni. La medesima contestazione per l'annualità 2006/2007, per un'imposta originariamente accertata di 24,5 milioni, si è risolta con sentenza a favore della società ed è passata in giudicato;
- ◆ n. 4 contestazioni sull'applicazione dell'imposta sostitutiva e di registro in sede di erogazione di finanziamenti a società italiane da parte di Mediobanca, per una maggior imposta accertata di 4,2 milioni;
- ◆ n. 8 contestazioni su altre materie per una maggior imposta accertata di 2,1 milioni.

Convinte della correttezza del proprio operato, le Società hanno impugnato tutti i provvedimenti e non hanno pertanto iscritto alcun accantonamento al fondo rischi ed oneri, anche alla luce dell'andamento del contenzioso e delle clausole di manleva presenti negli accordi con la clientela per quanto concerne l'imposta sostitutiva e di registro.

A fronte della totalità delle pratiche di contenzioso fiscale in essere, sono iscritti 2,5 milioni tra le attività di stato patrimoniale, che rappresentano l'importo complessivo pagato da SelmaBipiemme a titolo di riscossione provvisoria.

Cause legali

La vertenza più significativa è rappresentata dalle cause relative al mancato lancio, unitamente ad altri soggetti, di una pretesa OPA obbligatoria su Fondiaria nel 2002. Sono finora instaurate sedici cause, di cui dodici ancora pendenti, in quanto quattro sono state chiuse nel corso dell'esercizio (tre in via extragiudiziale ed una per intervenuta prescrizione). La richiesta complessiva avanzata nei confronti dei convenuti nell'ambito delle dodici cause ancora pendenti ammonta a circa 108,3 milioni (oltre interessi e spese); di questi la quota di competenza di Mediobanca è di complessivi 37 milioni circa (oltre interessi e spese). Quanto allo stato processuale delle cause pendenti, si segnala che:

- ◆ tre cause, decise con sentenze sfavorevoli della Corte di Cassazione, sono state rimesse alla Corte di Appello di Milano per la prosecuzione del giudizio;
- ◆ cinque cause, decise in appello in favore di Mediobanca, sono pendenti in Cassazione;
- ◆ una causa, decisa con sentenza sfavorevole del Tribunale di Milano, è pendente davanti alla Corte d'Appello di Milano;
- ◆ tre cause sono state recentemente promosse davanti al Tribunale di Milano;



Tra le principali cause nei confronti della Capogruppo si segnala:

- ◆ la causa pendente presso il Tribunale di Milano per la richiesta di risarcimento per 134,4 milioni nell'ambito dei fallimenti Burani per un presunto ruolo di advisory svolto nell'ambito della medesima OPA. Mediobanca si è costituita in giudizio ed ha eccepito la propria estraneità ai fatti, poiché l'attività svolta era finalizzata esclusivamente a produrre una analisi a favore di Burani Designer Holding Nv, relativa ai principali impatti finanziari dell'OPA;
- ◆ la citazione al Tribunale di Siena per la richiesta di risarcimento per 286 milioni da parte della Fondazione Monte dei Paschi di Siena per una presunta responsabilità extracontrattuale, in solido con altre banche finanziatrici, nell'ambito della stipula di un finanziamento concesso nel giugno 2011;
- ◆ le richieste di risarcimento dei danni (senza alcun atto di citazione) conseguenti alla perdita di valore delle azioni Fondiaria Sai, Milano Assicurazioni, Unipol e Premafin a seguito delle operazioni di salvataggio e riorganizzazione che hanno interessato le compagnie nel 2011-2012.

Non esistono altri contenziosi legali significativi all'interno del Gruppo.

Il Bilancio al 30 giugno 2014 riporta un "Fondo per rischi ed oneri" pari ad € 150 mln, a copertura, tra l'altro, di rischi non necessariamente connessi al mancato rimborso di crediti o finanziamenti che possano comportare oneri futuri.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alle ultime informazioni finanziarie (bilancio consolidato al 30 giugno 2014), non sono intervenuti cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale di Mediobanca o delle altre società facenti parte del Gruppo.



12 Contratti importanti

Né Mediobanca né qualsivoglia società controllata da Mediobanca hanno stipulato o partecipano a contratti che esulino dall'ordinario corso dello svolgimento dell'attività e che possano comportare per i membri del gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori di strumenti finanziari emessi o da emettere.



13 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Standard&Poor's ha assegnato a Mediobanca il rating "BBB/A-2" (ultima conferma, 17 giugno 2014) - si veda il sito www.mediobanca.it.

Agenzia di rating	Debiti a breve termine	Debiti a lungo termine	Outlook
S&P's	A-2	BBB	Negative

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate da Standard&Poor's, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

La scala di rating di Standard & Poor's:

(Fonte: Standard & Poor's)

Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno Categoria Investimento	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno Categoria Investimento
AAA Capacità di pagare gli interessi e rimborsare il capitale estremamente elevata.	A-1 Capacità elevata di corrispondere puntualmente gli interessi e di rimborsare il capitale alla scadenza fissata. I titoli che presentano un livello di sicurezza particolarmente alto sono designati dalla presenza supplementare del segno "+".
AA Capacità molto alta di onorare il pagamento degli interessi e del capitale. Differisce solo marginalmente da quella delle emissioni della categoria superiore.	A-2 Capacità soddisfacente di pagamento alla scadenza. Il grado di sicurezza è tuttavia meno elevato rispetto ai titoli valutati come "A-1".
A Forte capacità di pagamento degli interessi e del capitale, ma una certa sensibilità agli effetti sfavorevoli di cambiamento di circostanze o al mutamento delle condizioni economiche.	A-3 Capacità accettabile di pagamento alla scadenza, con un rischio di default relativamente basso nel breve termine e caratteristiche maggiormente speculative nel medio-lungo termine.
BBB Capacità ancora sufficiente di pagamento degli interessi e del capitale. Tuttavia la presenza di condizioni economiche sfavorevoli o una modifica delle circostanze potrebbero alterare in misura maggiore la capacità di onorare normalmente il debito.	Esiste tuttavia una maggiore sensibilità a cambiamenti di circostanze rispetto ai titoli di valutazione superiore.



Lungo Termine titoli di debito con durata superiore a un anno	Breve Termine titoli di debito con durata inferiore a un anno
Categoria Speculativa	Categoria Speculativa
BB Nell'immediato, minore vulnerabilità al rischio di insolvenza di altre emissioni speculative. Tuttavia grande incertezza ed esposizione ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali.	B Carattere speculativo relativamente al pagamento alla scadenza fissata. Al momento in grado di onorare i propri impegni, il debitore attraversa maggiori incertezze con riferimento ai business che potrebbero condurlo ad una capacità inadeguata di far fronte ai pagamenti.
B Più vulnerabile ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali, ma capacità nel presente di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -1 Solvibilità nel breve termine sopra la media, con riferimento agli altri emittenti di grado speculativo, anche se comunque esistono "credit concerns" per il medio-lungo periodo.
CCC Al momento vulnerabilità e dipendenza da favorevoli condizioni economiche, finanziarie e settoriali per far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie.	B -2 Solvibilità nel breve termine nella media, liquidità disponibile adeguata o anche buona e basso rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
CC Al momento estrema vulnerabilità.	B -3 Solvibilità di grado speculativo debole nel breve termine bassa, liquidità disponibile inadeguata o insufficiente e significativo rischio di evento <i>default</i> nel breve termine.
C E' stata inoltrata un'istanza di fallimento o procedura analoga, ma i pagamenti e gli impegni finanziari sono mantenuti.	C Titoli il cui rimborso alla scadenza è dubbio ed il rischio di evento di <i>default</i> è elevato.
D Situazione di insolvenza. S&P attribuisce <i>rating</i> D quando i pagamenti dovuti non vengono effettuati nei tempi contrattualmente dovuti, anche se il periodo di "grazia" applicabile non si è concluso, a meno che S&P non ritenga ragionevolmente che tali pagamenti verranno effettuati prima della scadenza di tale periodo di "grazia".	D Già in ritardo con il pagamento degli interessi o del capitale salvo nel caso in cui sia stata accordata una deroga, nel qual caso si può aspettare che il rimborso venga effettuato prima della nuova Data di Scadenza.

Nota: i rating da "AA" a "CCC" incluso possono essere modificati aggiungendo il segno "+" o "-" per precisare la posizione



MEDIOBANCA

14 Documenti accessibili al pubblico

Presso la sede dell'Emittente in Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, Milano, è possibile consultare lo statuto dell'Emittente, copia dei fascicoli relativi ai bilanci, civilistici e consolidati, chiusi al 30 giugno 2013 e 2014, nonché copia del Documento di Registrazione stesso.

A partire dall'esercizio 2001/2002 i bilanci, le relazioni semestrali e le relazioni trimestrali di Mediobanca e del Gruppo Mediobanca sono consultabili sul sito internet dell'Emittente www.mediobanca.it. Il sito verrà aggiornato trimestralmente con le relative situazioni contabili di volta in volta approvate.

Sono altresì disponibili sul sito internet dell'Emittente tutte le informazioni e i comunicati stampa relativi alle vicende societarie.